

RESE PUBBLICHE DURANTE L'UDIENZA DI IERI

Telefonate choc la notte della Diaz

E' stato un lungo e paziente lavoro quello degli avvocati di parte civile dei 93 no global che avevano subito l'irruzione della polizia alla Diaz. Un impegno che ha portato all'individuazione di 34 trascrizioni di conversazioni telefoniche con il centro operativo della questura intercorse nelle giornate del 21 e 22 luglio 2001. Telefonate che rilevano un clima tesissimo sia prima che dopo la perquisizione. Sono state divise "per capitoli".

Il primo, per esempio, è «in relazione al clima presente a Genova nelle ore precedenti al blitz della polizia alle scuole Diaz e Pertini». Uno stralcio, parla il Cot (centro operativo): «In Piazza Merani ci sono... hanno segnalato devi solo guardare se è vero o meno ma senza fermarti...eh... che hanno segnalato questi dieci zecconi maledetti che mettevano i bidoni della rumenta in mezzo alla strada...in via Trento c'è una pizzeria, sono andati a mangiare lì degli altri e quando hanno visto passare delle volanti che dovrebbero essere in quella zona o la stradale non lo so, hanno buttato, si sono liberati dei caschi e dei manganelli che avevano e li hanno buttati giù da una rupe che non so bene adesso da dove. Comunque transita veloce e dicci solo se è vero e basta e vattene».

Altro stralcio: «R (poliziotto): Stai montando adesso? CO: eh guarda veramente ho montato alle quattro che stavo con l'u-boot e la maschera antigas pronti a caricare le zecche che tiravano le pietre alla caserma...e poi invece niente, però c'era il buon reparto mobile di Napoli che erano delle montagne enormi. R: eh lo so lo so. CO: ero dietro di loro, non mi vedevano neanche R: tutto bene tutto sommato? CO: sì no siamo sopravvissuti. R: per fortuna».

Una poliziotta del Co scherza sulla morte di Carlo Giuliani: «R: Ma guarda che io dalle 7 di ieri e di oggi sono

“

In Piazza Merani hanno segnalato questi dieci zecconi maledetti che mettevano i bidoni in mezzo alla strada.

“

Io sono stato in servizio fino alle 11, quindi... ho visto tutti sti balordi queste zecche del cazzo..comunque...

“

Speriamo che muoiano tutti... Eh sei simpatica simpatica... Tanto uno già' va bè e gli altri ..uno a zero per noi...

stato in servizio fino alle 11, quindi... ho visto tutti sti balordi queste zecche del cazzo..comunque...CO: ...speriamo che muoiano tutti...R:eh sei simpatica simpatica... CO: tanto uno già va bè e gli altri ..uno a zero per noi...».

Altro capitolo: «In relazione a quanto comunicato al dottor Dominici (allora capo della "mobile") poco prima dell'irruzione alla scuola Pascoli, sede del media center del Genoa Social Forum». La comunicazione è tra lui e un agente. L'agente della mobile riferisce a Dominici di un filmato, trasmesso in televisione su La 7 in cui si vedono due persone con un fazzoletto sul viso, definite da esponenti del Genoa Social Forum e di Rifondazione Comunista degli «infiltrati». Dominici chiede alcune precisazioni. L'agente spiega: «C'è un filmato in cui si vedono due persone in borghese, travisate, cioè con delle cose davanti alla bocca e loro hanno sostenuto in trasmissione, del GSF e uno di Rifondazione, che i due fossero degli infiltrati della polizia all'interno dei cortei per... diciamo dare fastidio. Nel filmato però c'è un piccolo particolare, si vede tutti e due, è vero che sono travisati, ma hanno la placca della polizia in vista...Dominici: ma sul serio? Agente: sì, quindi se glielo dice al questore di far immediatamente rettificare quello che hanno raccontato.

Dominici: ma hanno le plac-

che della polizia, sul serio? Agente: hanno, si vede nel filmato, quindi se il questore vuol richiedere di farlo trasmettere di nuovo perché si vede uno è un ragazzo molto grande...Dominici: ma è coperto il viso? Agente: hanno i fazzoletti bianchi che probabilmente saranno serviti nel momento in cui sono stati sparati i lacrimogeni. Dominici: ma non li ha riconosciuti. Agente: no, sono due ragazzi in borghese ma saranno dei nostri...il particolare è che quelli del GSF hanno detto che praticamente questi due erano sicuramente... perché hanno sostenuto che noi avevamo degli infiltrati in mezzo ai black etc. etc.».

In una telefonata fatta alle due e 36 della notte della Diaz un poliziotto che si trovava al san Martino risponde al centro operativo che gli chiedeva se c'erano anche ferite da taglio. «No, no, teste aperte a manganellate».

Sempre ieri ha deposto al processo, come testimone, l'onorevole Katia Zanotti (Ds), che aveva fatto parte della commissione parlamentare conoscitiva sui fatti del G8. Fuori dell'aula ha detto ai giornalisti: ««Le contraddizioni tra i dirigenti di polizia coinvolti nell'operazione Diaz erano esplicite già davanti alla commissione parlamentare».

[at. lug.]





diffusione: -
lettori: -

07\07\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PAG.9



PROCESSO NO GLOBAL

La difesa: «Manganelli irregolari»

Depositare 93 foto per dimostrare che gli agenti avrebbero utilizzato bastoni e tubi

Sono 93 le foto che i difensori dei 25 no global accusati di devastazione e saccheggio durante il G8 genovese del 2001 hanno consegnato al presidente del tribunale Marco Devoto. Si vedono manganelli utilizzati dalla polizia che non sarebbero quelli regolamentari, ma tubi Innocenti, bastoni, ecc.

Il processo, iniziato nel marzo 2004, ricostruisce i disordini iniziati in corso Torino il 20 luglio del 2001 e le cariche dei carabinieri in via Tolemaide contro il corteo delle Tute bianche nel primo pomeriggio.

Come ultimo teste della difesa è stato sentito Carlo Bachschmidt, consulente tecnico dell'avvocato Ema-



nuele Tambuscio, uno dei difensori dei no global.

Il consulente ha fatto una ricostruzione delle ca-

riche fatte dai carabinieri in via Tolemaide contro il corteo autorizzato delle Tute Bianche, capeggiato da

Luca Casarini, tra le 14,56 e le 15,28, incrociando diversi filmati anche delle telecamere di strada con i file audio delle comunicazioni tra le forze dell'ordine e le centrali della Questura e del Comando provinciale dei carabinieri a Forte di San Giuliano. Secondo la sua ricostruzione i carabinieri del Battaglione Lombardia, con la prima carica, fecero arretrare il corteo di 210 metri. E' stato ricostruito anche il pestaggio, da parte delle forze dell'ordine del conducente di un'"ambulanza" dei no global dopo che i vetri del furgone, su cui erano state dipinte diverse croci rosse, erano stati distrutti a manganellate.